

Relazione attività svolta nel 2010

attuazione del programma annuale di attività dell'Ecomuseo
(art. 12 Regolamento emanato con D.P.Reg. 0267/Pres. dd 27/8/2007)

Coordinamento
Associazione CEA Mulino Cocconi

Premessa

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese ha fatto propria in questi anni una definizione di ecomuseo che è ormai pienamente condivisa dagli addetti ai lavori in Italia e in Europa (museologi, operatori di ecomusei, esperti di sviluppo): "l'ecomuseo è un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile. L'ecomuseo è basato su un patto con la comunità".

Nelle parole chiave che stanno alla base di tale definizione si possono leggere in controluce fondamenti e motivazioni delle azioni e dei progetti che sono stati avviati o a cui si è data continuità nel corso del 2010 (e che hanno segnato in profondità i primi dieci anni dell'Ecomuseo, festeggiati ad ottobre con un evento di respiro internazionale). *Processo dinamico* significa che l'ecomuseo non è solo un fatto formale, un percorso disegnato sulla carta, ma corrisponde a misure concrete, capaci di cambiare la società e incidere positivamente sul territorio.

Per *comunità* si intende un'azione caratterizzata da coinvolgimento generalizzato, responsabilità condivise, ruoli intercambiabili (nell'ecomuseo operano volontari, personale tecnico, amministratori). Comunità non significa che le amministrazioni locali non debbano contare, ma al contrario che il loro ruolo, per essere efficace, deve dipendere dal coinvolgimento attivo della comunità avviato preliminarmente ad ogni proposta progettuale andando oltre la ristretta cerchia degli addetti ai lavori.

Conservazione, interpretazione, gestione del patrimonio significa che della pratica dell'ecomuseo fanno parte la lettura e la comunicazione del proprio patrimonio, la capacità di reinterpretarlo e valorizzarlo. Il concetto di patrimonio è strettamente legato a quello di territorio, e include la storia delle persone e delle cose, il visibile e il nascosto, il materiale e l'immateriale, la memoria e il futuro.

Lo *sviluppo sostenibile* è al centro degli obiettivi dell'ecomuseo e significa, fra l'altro, aumentare il valore del territorio anziché consumarlo. Il modello emergente individua oggi due elementi prevalenti in questo processo: la valorizzazione condivisa dei *milieu* territoriali (ovvero le caratteristiche "profonde" dei luoghi, plasmate nella relazione, storicamente situata, fra spazio e società) e il rafforzamento delle reti di relazioni locali, nelle quali l'ecomuseo deve trovare un ruolo come catalizzatore nella costruzione di capitale sociale.

Per *patto* si intende un accordo condiviso che presuppone impegni reciproci tra le parti.

Per questo l'Ecomuseo delle Acque nel corso dell'anno appena trascorso ha consolidato il proprio ruolo di agenzia a favore dello sviluppo del territorio, capace di integrarsi con l'artigianato e l'agricoltura locale, valorizzando il patrimonio culturale della comunità e promuovendo la catalogazione partecipata delle opere della natura e dell'uomo, in modo da interpretarle, salvaguardarle e renderle fruibili. Il territorio – mantenendo e valorizzando il suo "genius loci" – ha acquistato identità e visibilità per i residenti e prospettato un futuro incentrato sulla sostenibilità.

Valorizzazione dei beni di comunità

È proseguito nel 2010 il progetto finalizzato alla realizzazione della **Mappa di comunità di Godo**, una frazione di Gemona. Anche grazie alla collaborazione del Centro Socio Culturale locale, che si è manifestata con maggiore incisività, si è dato seguito al lavoro di conoscenza e studio del territorio del borgo attraverso la partecipazione attiva dei suoi abitanti. L'attività svolta ha consentito di consolidare il rapporto con la comunità: sono stati organizzati ulteriori incontri, a cadenza quindicinale, che hanno affrontato vari argomenti, dai nomi dei luoghi al cibo, dalle feste ai mestieri, dai giochi alle favole e ai racconti; illustrate, nel corso di lunghe serate pubbliche, l'evoluzione del progetto e la documentazione fotografica acquisita; promosse visite ai luoghi di maggiore interesse; condotte interviste a nuove persone, individuate successivamente alla prima fase del progetto e comunque rilevanti per la vita della comunità. L'edizione 2011 del *Lunari* dell'Ecomuseo è stata dedicata agli abitanti di Godo che nell'ambito del progetto si sono assunti ruoli e compiti specifici e che maggiormente si sono prodigati per la riuscita della mappa, lavorando per oltre un anno a stretto contatto di gomito e condividendo analisi, valutazioni, riflessioni. Il calendario, con dodici ritratti fotografici opera di Ulderica Da Pozzo, è stato distribuito a tutte le famiglie del borgo.



È stata quasi ultimata l'attività di catalogazione dei beni della **Collezione Pecoraro** (mancano all'appello i pezzi di maggiore dimensione e quelli incompleti). Il maestro Enrico Pecoraro (1927-2007) ha salvato dalla distruzione numerosi reperti, circa 300, riguardanti attrezzi di lavoro agricolo e artigianale, o comunque appartenenti al mondo produttivo del periodo storico compreso tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento. L'Ecomuseo delle Acque, ravvisando le potenzialità culturali e didattiche della raccolta, si è impegnato con notevole sforzo al recupero del materiale (Pecoraro, in una corretta ottica conservativa, aveva numerato e descritto sommariamente gli oggetti) provvedendo alla catalogazione dei reperti mediante le apposite schede ministeriali, poi pubblicate sul sito del SIRPAC. L'operazione è stata condotta da personale specializzato, in stretta collaborazione con il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano.



Nel 2010 l'Ecomuseo, l'associazione Pro Glemona e la Coldiretti di Udine e Gemona in collaborazione con il Comune di Gemona del Friuli, a novembre, nell'ambito della manifestazione "Gemona, formaggio... e dintorni", hanno ricordato la figura di Enrico Pecoraro, che oltre ad avere recuperato gli oggetti poi confluiti nel fondo ha insegnato per più di vent'anni presso le scuole elementari di Ospedaletto. Sono stati realizzati un convegno e un'esposizione. Il convegno, che aveva per titolo *In ricordo di Enrico Pecoraro. Maestro gemonese, operatore culturale "ante litteram"*, ha avuto luogo nella sala consiliare di Palazzo Boton a Gemona. Sono intervenuti: Stefano Marmai assessore alla Cultura del Comune di Gemona del Friuli, Rosanna Clocchiatti presidente della Federazione Provinciale Coldiretti di Udine, Jessica Anelli conservatore della Fondazione Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro (Parma), Oriana Pecoraro collaboratore dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Franca Merluzzi coordinatore dell'Unità di gestione del catalogo dei beni culturali del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin, Raffaella Picco operatore dell'Ecomuseo e catalogatore della Collezione Pecoraro, Mauro Asquini responsabile del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS 3 Alto Friuli. L'esposizione, allestita nelle sale di Palazzo Scarpa nel centro storico di Gemona, si è intitolata *Gli oggetti di Enrico. La collezione Pecoraro in mostra*. La mostra è stata visitata dalle scuole che hanno aderito al concorso *Adotta l'attrezzo*, finalizzato alla riscoperta delle tradizioni partendo dalle cose di uso comune, per lavorare al futuro senza perdere la memoria.



un circuito virtuoso di fruizione delle risorse ambientali del territorio stesso, con il risultato atteso di un maggiore livello di attenzione dei cittadini verso gli aspetti della conservazione dell'ambiente acquatico e delle biocenosi acquatiche e palustri. Nel corso dell'anno è stata effettuata una prima serie di sopralluoghi che hanno rappresentato una sorta di ricerca preliminare, consistente in una ricognizione territoriale e in un censimento dei siti di interesse secondo le finalità del progetto. A questa azione si sono aggiunte la raccolta di materiale fotografico volto a documentare i diversi aspetti ecosistemici e la raccolta di fonti bibliografiche di tipo scientifico-naturalistico e di tipo letterario. I dati acquisiti verranno utilizzati per svolgere nel 2011 un lavoro di censimento, sistematico e ricorrente, degli aspetti floristico-vegetazionali e faunistici dei biotopi acquatici individuati.

Gestione e sviluppo di progetti per il governo del territorio



Per riproporre il **Pan di Sorc**, prodotto dalle elevate caratteristiche qualitative e di tipicità, l'Ecomuseo ha definito un programma ambizioso, che punta ad introdurre un modello di sviluppo rurale incentrato sul recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale e la sostenibilità ambientale. Finalità dichiarate: il recupero di tutta una serie di conoscenze e la riappropriazione di saperi (e sapori) tradizionali che stanno letteralmente rischiando l'“estinzione”; l'organizzazione di una rete di “conservatori” che si impegnino a preservare le vecchie varietà di cereali un tempo coltivate diffusamente, oggi dimenticate o circoscritte a piccolissimi areali di coltivazione; l'ottimizzazione delle pratiche agricole attraverso la rotazione e la successione delle colture; la sperimentazione di tecniche agronomiche sostenibili; la riqualificazione del paesaggio; l'avvio di una filiera corta che a livello locale garantisca la tracciabilità del prodotto e rappresenti un'esperienza innovativa nella promozione del turismo rurale.

Nel corso del 2010 lo sforzo maggiore si è concentrato sulla messa a punto della procedura per la *certificazione biologica* della filiera. La maggioranza delle aziende agricole del Gemonese è a conduzione diretta o part-time. Questo insieme di micro aziende e di hobbisti è custode di una ampia porzione di territorio e contribuisce alla produzione agricola andando ben oltre le esigenze dell'auto-consumo. Tali aziende sono la concretizzazione più efficace del concetto di agricoltura multifunzionale che sposta la centralità operativa del mondo rurale dalla produzione all'ambiente. Un cambio di prospettiva indispensabile per ridare all'agricoltura il suo ruolo di cerniera tra coltivazione e territorio, tra alimentazione e salute, tra lavoro e sviluppo sostenibile. In questo contesto, l'agricoltura biologica è per sua natura la forma che meglio si adatta alla gestione dell'ambiente e all'ottenimento di alimenti di qualità, ma la sua diffusione si scontra spesso con una difficoltà: la corretta esigenza di certificazione implica impegni burocratici e costi elevati. Per costruire un'alternativa alla certificazione che non penalizzi l'affidabilità del sistema, ma alleggerisca il fardello burocratico per i piccoli produttori, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese per la prima volta in Italia ha pensato a una forma di certificazione semplificata. Le aziende della microfiliera del *pan di sorc* hanno costruito un sistema di autocontrollo interno che permette all'Ecomuseo stesso di rappresentare l'unico interlocutore dell'ente di certificazione (IMC), riducendo a uno solo il fascicolo aziendale e tagliando, insieme, costi e burocrazia. Il vantaggio di questa certificazione per coltivatori, mugnai e panificatori, è costituito dal fatto che è un sistema aperto: in qualunque momento successivo all'attivazione della certificazione nuovi agricoltori e hobbisti possono entrare a far parte del gruppo con estrema facilità. Il gruppo così cresce e la gamma di prodotti si espande con l'obiettivo di creare un vero e proprio paniere locale certificato. Oltre alla certificazione nel 2010 si sono concretizzate le collaborazioni con l'ERSA e con l'Università di Udine per il miglioramento genetico e la caratterizzazione del mais



cinquantino e con il Dipartimento di Salute Mentale ASS 3 Alto Friuli per un programma di avvicinamento e sostegno a persone con fragilità in fase di recupero.

Collegato al *pan di sorc* è il progetto **Il paniere dell'ecomuseo** che si propone di tutelare, promuovere e valorizzare i prodotti tipici e dell'agricoltura di qualità provenienti dall'ambito geografico del Gemonese, ai fini di una riscoperta e valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale, puntando sulla conservazione della biodiversità e sul recupero della funzione dell'agricoltura nella gestione e tutela attiva del territorio e del paesaggio. L'obiettivo è stato quello di coniugare le istanze economico-sociali del settore primario con i valori delle tradizioni culturali di cui è portatrice la comunità locale, nella consapevolezza che la specificità e la tipicità delle produzioni alimentari, insieme al patrimonio delle forme del paesaggio rurale, costituiscano dei fattori di sviluppo locale e di richiamo turistico. Il gruppo di produttori che animano il Paniere ha preso parte a diverse manifestazioni a carattere promozionale tra cui Friuli DOC e sono stati invitati a presentare il modello alla Fiera dei Musei della Rete vicentina.

Il progetto **Roccoli**, avviato da quattro anni, punta a raccogliere informazioni per la realizzazione di una banca dati, l'allestimento di un osservatorio ornitologico a fini didattici, la localizzazione di un sito afferente al *Progetto Alpi* per il monitoraggio continuo dell'avifauna migratoria. I roccoli, antiche strutture vegetali, vere e proprie opere di ingegneria arborea e di passione naturalistica, un tempo finalizzate alla cattura degli uccelli e oggi riscoperte come elementi di riqualificazione del paesaggio e per l'osservazione dell'avifauna, nel 2010 sono stati i protagonisti della quarta edizione della Giornata del Paesaggio, svoltasi a Montenars a giugno a cura dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e della rete Mondi Locali con la collaborazione del Comune di Montenars e della locale Pro Loco, in cui si è fatto il punto sul progetto e avviate delle collaborazioni con altre realtà italiane. Si è trattato di un significativo momento di confronto, articolato in diverse iniziative, per riflettere sugli aspetti più significativi del paesaggio e per promuovere azioni concrete di valorizzazione e tutela dei luoghi in cui l'Ecomuseo si trova ad operare. Il programma prevedeva: un workshop nazionale rivolto alle realtà dell'arco alpino che operano in progetti di riconversione, salvaguardia e valorizzazione di roccoli e bressane; visite ai roccoli ed esibizione di *cjocoladòrs*, ovvero gli imitatori dei versi degli uccelli; escursioni guidate lungo il sentiero dei roccoli alla scoperta del paesaggio prealpino friulano; letture di racconti e poesie di Pre Checo Placereani e Amedeo Giacomini; assegnazione del Premio Paesaggio 2010 ai proprietari dei roccoli di Montenars. In collaborazione con la Cineteca del Friuli, al cinema Sociale di Gemona è stato proiettato il film *Il popolo migratore* di Jacques Perrin, un viaggio attraverso il mondo degli uccelli migratori. Alla due giorni sono intervenuti rappresentanti di ecomusei, musei, riserve naturali, associazioni, tecnici e ornitologi provenienti da tutta la regione, ma anche da Veneto, Trentino e Lombardia. L'iniziativa è avvenuta simbolicamente in coincidenza con il solstizio d'estate (21 giugno), per rendere più visibili ed efficaci le azioni svolte dagli ecomusei, in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000.

Il **Forum sull'Acqua**, attraverso il percorso partecipato di cui si è fatto garante, ha consolidato l'attività del tavolo di lavoro specifico che definisce e promuove iniziative e campagne di informazione per la conservazione e il consumo razionale dell'acqua in un territorio, quello del Gemonese, storicamente e geograficamente vocato a conservare gran parte della risorsa idrica necessaria ai fabbisogni della popolazione della Regione. Anche nel 2010 il *Forum* ha collaborato con la Consulta del bacino del fiume Ledra che ha incaricato l'ecomuseo di avviare una ricerca antropologica sulle comunità rivierasche che si concretizzerà nel 2011.

Iniziative di divulgazione e coinvolgimento della comunità



Anche nel 2010 l'Ecomuseo ha collaborato con varie realtà operative sul territorio (Comitati di borgata, Pro Loco, Scuole, Associazioni sociali, sportive e culturali) contribuendo ad organizzare varie iniziative di valorizzazione e promozione delle peculiarità locali. Sono stati realizzati eventi culturali, proposte passeggiate di conoscenza del territorio, attivati laboratori per avvicinare la popolazione alle attività tradizionali, create proposte didattiche per educare al patrimonio culturale, realizzate mostre documentarie e fotografiche, premiate le eccellenze. Tutta questa attività avvicina ogni anno numerosissime persone e contribuisce a rendere visibile l'attività dell'Ecomuseo.



Le iniziative più significative hanno riguardato l'organizzazione della **Settimana della cultura** e la classica rassegna autunnale **D'atomp al mulin** che ha visto l'ecomuseo impegnato in iniziative di didattica, di presentazione, di promozione delle peculiarità storico-archeologiche, naturalistico-paesaggistiche e socio-culturali dall'area.

In occasione della prima edizione della **Festa del Pane** che si è svolta a Gemona del Friuli nel secondo fine settimana di giugno, l'Ecomuseo in collaborazione con la Pro Glemona e l'Associazione Olivicoltori Friulani ha organizzato una mostra-mercato del pane artigianale e dei prodotti tipici provenienti da territori ecomuseali. L'iniziativa ha dato spazio alle realtà produttive di piccole dimensioni che promuovono prodotti di qualità legati ai territori di produzione e valorizzati attraverso progetti di recupero delle attività tradizionali e di valorizzazione dei paesaggi agrari. Erano presenti realtà provenienti da ecomusei del Nord e del Centro Italia: dalla Val Maira (Piemonte) la Forneria Artigiana Cavanna che utilizza per produrre la propria linea di biscotti artigianali solamente cereali di qualità garantita, coltivati localmente con metodi ecologici e macinati con le tradizionali macchine molitorie dei mulini ad acqua; dal Vanoi (Trentino) i SorcColtori, un gruppo di piccoli produttori legati ad un progetto di reintroduzione della coltivazione del mais sui pendii dei piccoli centri della vallata; dal Casentino (Toscana) i fratelli Grifoni che producono farina di castagne; dalla Puglia il Consorzio Pane di Altamura, primo prodotto in Europa a fregiarsi del marchio DOP nella categoria merceologica "Panetteria e prodotti da forno". All'iniziativa ha preso parte anche l'Ecomuseo Val Resia che ha presentato il proprio Paniere.

Azioni di scambio e collaborazione tra ecomusei



L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, in occasione del suo decennale, ha organizzato ad ottobre il **workshop 2010 della rete Mondi Locali**, a cui aderiscono una trentina di ecomusei italiani. Al workshop hanno preso parte oltre cinquanta operatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Il programma ha compreso varie iniziative: convegni, seminari, tavole rotonde, visite guidate. Sono stati promossi due incontri pubblici: il primo a Buja dove ha avuto luogo un convegno che si è occupato di *patrimonio, partecipazione e sviluppo*, al quale sono intervenuti museologi, geografi, sociologi, antropologi, urbanisti ed economisti; il secondo, ad Artegna, si è articolato secondo le modalità di una tavola rotonda e ha affrontato l'argomento *filiere corte, panieri e certificazione delle produzioni*: vi hanno partecipato operatori di ecomusei, dove sono stati avviati dei progetti sostenibili e partecipati, di gestione innovativa del patrimonio agricolo e alimentare locale, unitamente a enti ed associazioni attivi nel settore.



L'Ecomuseo delle Acque ha inoltre partecipato a numerosi incontri che si sono tenuti in varie località italiane dove le modalità operative delle singole realtà sono state messe a confronto per dare sostanza a forme di collaborazione e di rete tra ecomusei.



Per la **Rete degli ecomusei del FVG** ha contribuito all'organizzazione del workshop dal titolo *“Educare al patrimonio locale. Ecomusei e musei si confrontano con la comunità e la scuola”*, svoltosi a Paularo alla fine di agosto. L'incontro, aperto a ricercatori, studiosi e operatori del settore, si è proposto di valutare i contenuti e le strategie che accompagnano l'azione degli ecomusei e dei musei etnografici che operano a scale diverse intervenendo a difesa del patrimonio locale, confrontare le modalità operative e definire le collaborazioni che possono essere avviate. Vi hanno preso parte, in qualità di relatori, Roberta Altin (Dipartimento Economia Società Territorio - Università di Udine), Laura De Martino (Area Servizi Culturali - Regione Lazio), Roberta Tucci (Centro Regionale di Documentazione - Regione Lazio) e Laura Carlini (Istituto Beni Culturali - Regione Emilia Romagna). Contestualmente sono stati proposti due tavoli di lavoro, dedicati a *Scuola e Formazione* e *Ricerca e Partecipazione*, in cui è prevalso lo scambio e il confronto, mediante la contestualizzazione dei temi nell'ambito delle specifiche realtà regionali e lo sviluppo di riflessioni più allargate sulle trasformazioni dei modelli ecomuseale e museale e sulle problematiche che tali realtà devono affrontare (patrimonio e didattica, progettazione cooperativa, finanziamenti; pratiche di conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio).

Gemona del Friuli, 26 gennaio 2011